

Italiani all'estero e Riforma Comites-Cgie, Al Senato continua l'esame degli emendamenti al testo unificato

Nella seduta della scorsa settimana sono stati illustrati gli emendamenti sui Comites: ieri è toccato al Cgie

Italiani all'estero: altre notizie

Ieri pomeriggio è proseguito in Commissione Esteri al Senato l'esame degli emendamenti al testo unificato sulla riforma di Comites e Cgie. Se nella seduta della scorsa settimana sono stati illustrati gli emendamenti sui Comites, ieri è toccato alla seconda parte della Bozza Tofani, quella, appunto, che concerne il Consiglio generale.

Il senatore Tofani (Pdl) relatore del testo unificato, ha illustrato i suoi emendamenti soffermandosi, in particolare, su quello che si propone di modificare l'articolo 27 per ridefinire l'assetto del Cgie nel senso, ha spiegato, "di mantenerne la presidenza del Ministro degli affari esteri, mentre il vicepresidente vicario sarebbe una carica elettiva. Ritengo che tale soluzione risponda in maniera idonea alle esigenze di autonomia dell'organismo esponenziale delle collettività italiane all'estero alla luce della introduzione anche delle rappresentanze regionali".

Quindi la parola è passata al senatore Micheloni (Pd) che ha prima illustrato ai colleghi gli emendamenti all'articolo 24 in materia di denominazione dell'attuale Consiglio generale degli italiani all'estero che dovrebbe divenire "Consiglio superiore degli italiani all'estero", sulla falsa riga della denominazione assegnata nel sistema francese, e poi preannunciato la sua intenzione di riformulare alcune delle sue proposte emendative per "semplificare le modifiche normative proposte. Queste riformulazioni – ha chiarito – riguarderanno, tra l'altro, l'assetto del Cgie nella sua composizione e nella quota elettiva". Come Tofani, anche Micheloni ha illustrato emendamenti all'articolo 27 e ha concluso citando quello all'articolo 32 che propone la partecipazione ai lavori del Consiglio con diritto di parola di rappresentanze del mondo associativo, dei patronati, dei sindacati e degli organi di stampa.

Presente ai lavori anche la senatrice Gai (Maie) che nel suo intervento ha spiegato che i suoi emendamenti all'articolo 27 si propongono di introdurre una specifica Commissione di nomina governativa che "dovrebbe includere le rappresentanze delle autonomie locali, ma anche delle associazioni nazionali dell'emigrazione, delle confederazioni sindacali e dei patronati". La senatrice ha quindi richiamato l'emendamento all'articolo 29 sull'assetto e la segreteria del Cgie e sui rimborsi forfetari spettanti ai componenti, e quello all'articolo 33 relativo alla copertura finanziaria.

Il senatore Randazzo (Pd) ha esordito illustrando l'emendamento all'articolo 24 che "tende alla conservazione dell'attuale denominazione del Consiglio generale degli italiani all'estero", e all'articolo 25 che riguarda la composizione e i compiti del Consiglio. In proposito, il senatore ha spiegato che lo stesso "secondo quanto auspicato dal mondo dell'emigrazione, interviene in particolare sui rappresentanti elettivi delle collettività. Non credo si possa condividere la proposta del relatore sulla rappresentanza degli organismi regionali in seno al Consiglio", ha aggiunto Randazzo che ha poi ipotizzato la presentazione di una questione pregiudiziale di costituzionalità "in relazione al tenore dell'articolo 117 della Costituzione in materia di riparto di competenze statali e regionali nella politica estera". Dopo aver richiamato quanto stabilito nell'ultima Conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, tenuta il 30 novembre scorso a Roma, il senatore del Pd ha infine ribadito "la necessità di mantenere una componente rappresentativa nel Consiglio delle associazioni, dei sindacati e dei patronati".

Dopo il senatore Filippi (Lega Nord), che ha sottoscritto gli emendamenti di Micheloni all'articolo 14 (modalità di voto per i Comites), è infine intervenuto il collega Livi Bacci (Pd) secondo cui "sarebbe stato preferibile affidare la presidenza del Consiglio generale degli italiani all'estero, alternativamente, o a un esponente eletto al suo interno come previsto dalla Bozza Tofani, oppure al Presidente della Repubblica, quale garante dell'unità nazionale e rappresentanza di tutti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero. Auspico che possa essere introdotta una specifica previsione delle finalità generali del nuovo intervento normativo". (aise)

